

**Al Magnifico Rettore  
Prof. Paolo Maria Mancarella**

**Al Direttore Generale  
Dott. Riccardo Grasso**

**p.c. Al Prorettore alle politiche del  
Personale  
Prof. Michele Marroni**

**Relazioni Sindacali**

**Tutto il personale**

**OGGETTO: Sollecito a incrementare il lavoro da remoto.**

Al Magnifico Rettore Prof. Paolo Maria Mancarella,

Al Direttore Generale Dott. Riccardo Grasso

Tenuto conto della grave fase di evoluzione epidemiologica nella nostra Regione e dopo avere preso visione del Decreto Ministeriale del 19 ottobre 2020 e della Circolare del Direttore Generale 34/2020 del 9 novembre 2020.

**Segnaliamo per l'ennesima volta** che il lavoro agile emergenziale di tutto il personale tecnico amministrativo dell'Ateneo, e in particolare del personale del Sistema Bibliotecario, è stato concesso per molto meno del 50% dell'orario di lavoro, fatti salvi i casi di concessione dovuti a certificati motivi di salute.

**Chiediamo** il rispetto della normativa contenuta nel Decreto Ministeriale sopra citato, nel quale oltre a individuare Dirigenti, Direttori e Presidenti quali responsabili per l'organizzazione del proprio ufficio, li chiama anche a organizzare con immediatezza le attività e il riconoscimento di almeno il 50% del lavoro agile emergenziale senza attuare nessuna discriminazione nella concessione del lavoro agile emergenziale tra le categorie (B, C, D, EP) o profili professionali. Evidenziamo, infatti, che il Decreto Ministeriale stabilisce che "Le Pubbliche Amministrazioni, tenuto conto dell'evolversi della situazione epidemiologica, assicurano in ogni caso le percentuali più elevate possibili di lavoro agile, compatibili con le potenzialità organizzative e con la qualità e l'effettività del servizio erogato".

Facciamo notare che il Sistema Bibliotecario di Ateneo, che attualmente ha concesso solamente 6 ore settimanali di lavoro agile emergenziale a persona, concederà (per ora solo dal 16 al 30/11/2020) al massimo 2 giorni "corti" in lavoro agile (ossia 12 ore a settimana) e **chiediamo** se, in una situazione come quella attuale, in cui i contagi sono esponenzialmente in aumento e ovunque si scoraggiano in ogni modo gli spostamenti chiudendo anche molte attività economiche, sia legittimo prevedere che "Qualora l'incremento del lavoro a distanza rechi detrimento alla qualità e alla effettività del servizio erogato, potranno essere attuate soluzioni temporanee di sostegno alle situazioni in sofferenza con il supporto del personale SBA a prescindere dal Polo di appartenenza", che tradotto in pratica significa la possibilità di spostare discrezionalmente il personale bibliotecario da una sede all'altra a seconda delle necessità.

Facciamo infatti presente che in tal modo si raggiunge il paradosso di concedere 2 giorni “corti” in lavoro agile emergenziale per consentire al personale di effettuare meno spostamenti e, al tempo stesso, nei 3 giorni in presenza prevedere la possibilità di aumentare gli spostamenti, perché potrebbe accadere di lavorare su più sedi.

La previsione di far spostare il personale su più sedi appare ancora più incomprensibile alla luce del fatto che, in caso di positività di un collega, invece di chiudere una sola sede si dovranno chiudere tutte le sedi in cui il personale risultato positivo al Covid-19 ha prestato la propria attività lavorativa. Senza contare che tale soluzione non tutela il personale ma, anzi, lo espone a maggiori rischi dato che incrementa i contatti fra soggetti che solitamente non si frequentano.

Facciamo anche presente il disagio di dover presentare domanda di lavoro agile emergenziale una volta al mese o, come in questo caso, per 2 sole settimane.

Precisiamo invece che, in quasi tutte le Biblioteche dell’Ateneo è possibile proseguire con gli stessi servizi offerti agli utenti e con la stessa tempistica, organizzando efficacemente ed efficientemente il personale bibliotecario in turni tra lavoro in presenza e lavoro agile emergenziale.

Sottolineiamo che non è stato dato seguito al Decreto Ministeriale neppure per la parte in cui si prescrive che:

- **l’amministrazione individui “fasce temporali di flessibilità oraria in entrata e in uscita ulteriori rispetto a quelle adottate, nel rispetto del sistema di relazioni sindacali definito dai contratti collettivi nazionali”.**
- **“Al fine di agevolare lo svolgimento delle attività in modalità agile, le amministrazioni si adoperano per mettere a disposizione i dispositivi informatici e digitali ritenuti necessari, utilizzando le risorse finanziarie disponibili a legislazione vigente e promuovono l’accesso multicanale dell’utenza”.**
- **“Il lavoro agile si svolge ordinariamente in assenza di precisi vincoli di orario e di luogo di lavoro”**
- **“Nei casi di prestazione lavorativa in modalità agile, svolta senza l’individuazione di fasce di contattabilità, al lavoratore sono garantiti i tempi di riposo e la disconnessione dalle strumentazioni tecnologiche di lavoro”.**

Facciamo infine notare che, soffermandosi su quanto avviene nelle altre Università, sono state adottate soluzioni ben diverse.

Pisa, 11 novembre 2020

Per la Rappresentanza Sindacale Unitaria

Marco Billi